

Il welfare delle Casse: la paternità di ingegneri e veterinari

pensioni
e previdenza

di **Vittorio Spinelli**

Gli architetti e gli ingegneri iscritti ad **Inarcassa** possono usufruire dell'assegno di paternità se la madre non lavora oppure non è una libera professionista. Finora l'indennità di paternità (ex decreto 151/2001) era riconosciuta per la nascita del figlio o per l'adozione di un minore ma solo nei casi di abbandono del bambino, di morte o di grave infermità della madre libera professionista, di affidamento esclusivo al padre. Nel suo sistema di welfare integrato, **Inarcassa** ha stabilito di estendere il beneficio del padre anche ai casi in cui la madre non abbia diritto al sostegno di maternità, non essendo né una lavoratrice dipendente o autonoma né una professionista, compresi i periodi in cui non si applica il diritto della madre. Il diritto al nuovo assegno entra in vigore il 1° gennaio 2018.

L'importo dell'indennità è pari a cinque dodicesimi del 60% del reddito professionale del secondo anno che precede l'evento della nascita o dell'adozione, con un minimo di tre mesi di indennizzo. Nel 2018 l'assegno sarà quindi calcolato sul reddito professionale conseguito nel 2016. Per i professionisti iscritti infra-anno l'assegno viene proporzionato ai giorni di iscrizione.

In caso di parto (escluso in ogni caso l'a-

borto) la tutela copre un periodo di tre mesi successivi alla nascita, all'interno del periodo in cui la madre non ne abbia diritto. Per le adozioni nazionali e internazionali e per gli affidamenti, l'assegno spetta al padre in alternativa alla madre che non ne faccia richiesta o che non ne abbia diritto, per un periodo massimo di tre mesi dall'ingresso del bambino in famiglia e fino ai suoi diciotto anni.

Le domande, la necessaria documentazione, i termini di presentazione ad **Inarcassa** saranno comunicati dall'ente a fine 2017, in prossimità dell'entrata in vigore del 1° gennaio 2018.

Veterinari. Un nuovo sostegno alla genitorialità è previsto dall'Enpav per le professioniste ma anche per gli uomini in particolari condizioni di bisogno. Potranno usufruirne le veterinarie durante il lieto evento o i padri che esercitano la professione e siano vedovi, mariti di madri con gravi infermità o titolari dell'affidamento esclusivo del bambino. Requisito preliminare per il sussidio è l'essere in regola con la contribuzione. L'importo massimo ammonta a 300 euro mensili per un periodo massimo di 8 mesi, con riferimento alle spese sostenute entro 24 mesi dalla nascita o dalla adozione per i servizi di asilo nido, baby sitting, scuola dell'infanzia fino ai 6 anni di età per gli adottati. L'Enpav riceve le domande in due distinti contingenti, entro il 30 aprile ed entro il 31 ottobre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA